

L'EDITORIALE

Saviano e la "Dezinformatzija"

di Maurizio Guaitoli

Saviano della famiglia dei Savi di Sion? Sì, è un po' così: verosimile ma falso, nonché altamente disinformante. In fondo, avendo noi i cassetti vuoti, a corto di denaro e di etica come siamo, abbondiamo in compenso di moralisti.

Accaniti seguaci di Popper, questi ultimi, che ricorrono alla teoria della falsificazione applicandola a tutti i luoghi della conoscenza altrui, tranne che ai propri, presidiati dagli arcigni guardiani della sinistra "buonista".

L'intellettuale alla Saviano, quindi, è una sorta di ibrido tra scienziato e alchimista a un tempo, che non si rende assolutamente conto di come la dittatura mondiale del politicamente-correct stia riesumando i peggiori fantasmi del Novecento, facendoli risorgere dalle loro ceneri storiche. Perché l'immensa rabbia, il rifiuto dei dogmi buonisti, multiculturalisti, multilateralisti e relativisti da parte delle classi popolari più indifese, demunte economicamente e intellettualmente, ma divenute oggi prepotentemente maggioritarie, le spinge a cercare impazienti e ansiose un loro vendicatore.

E lo preferiscono dotato di una dose sufficiente di "cattivismo" che operi contro il tradimento delle attuali élite progressiste, responsabili di aver promesso benessere e diritti per tutti con la globalizzazione e le frontiere aperte, dimenticandosi che la terra è rotonda e finita e che fuori dall'Occidente esiste un problema colossale di folle crescita demografica da parte dei Paesi più poveri del mondo. Certo, per gli establishment minacciati di estinzione, la democrazia e il suffragio universale sono da configurare come una malattia da estirpare, per sostituirli con il voto elitario concesso solo alle persone bene informate e abbienti che vivono nelle metropoli e non nelle cittadine di provincia, che invece fanno vincere Brexit, Trump e i populisti sovranisti.

segue a pagina 3

ATTUALITÀ

Ponte Morandi: dopo Genova tocca a Roma?

Mancanza di risposta ad interrogazione dello scorso Gennaio 2018

di Ettore Lembo

Si sono appena conclusi i funerali di Stato delle 19 vittime del crollo del Ponte Morandi a Genova, si ricorda che i familiari delle altre vittime hanno scelto di celebrarli in forma privata, che da ogni parte d'Italia a torto o ragione ci si interroga sulla sicurezza degli innumerevoli ponti autostradali e non costruiti negli anni 50/60/70 che quotidianamente vengono attraversati da milioni di veicoli.

In tempi non sospetti, dopo un convegno tenutosi il 13 Dicembre dall'Università la Sapienza di Roma facoltà di Ingegneria ed Architettura sul tema "criticità dei ponti storici della Città di Roma", la solerzia del Capogruppo di Fratelli d'Italia in Campidoglio, Onorevole Andrea De Priamo, ha posto una interrogazione urgente all'Assemblea Capitolina inerente la stabilità e la sicurezza del ponte della Magliana, paradossalmente simile al ponte genovese crollato la vigilia di ferragosto e realizzato con la stessa tecnica dallo stesso progettista, e del ponte Guglielmo Marconi, finiti di costruire uno nel 1948 e l'altro nel 1955, quindi fortemente datati. Interrogazione regolarmente pervenuta con Protocollo R.Q 1481 del 23 GENNAIO 2018, ben 7 mesi prima del disastro di



Genova e nonostante l'urgenza, ad oggi non si è avuta risposta alcuna. L'interrogazione ha origine dal fermo convincimento evidenziato dalla relazione tecnica stilata dai Professori della nota Università e presentata al convegno insieme ad altri documenti, che ritengono debba essere fatta una urgente valutazione per la messa fuori servizio dei su detti ponti a causa del loro deterioramento. Nell'interrogazione si chiede in oltre se l'amministrazione

comunale è in possesso di documenti che possano far ritenere superate le convinzioni dell'autorevole studio proposto al convegno dell'Università della Sapienza, e la motivazione per la quale l'amministrazione Capitolina, pur essendo stata invitata a partecipare al convegno, ha deciso di non intervenire. Certo diventa ancor più preoccupante l'apprendere, secondo lo stesso Di Priamo, che in questi giorni il Prof. Calzona ha asserito presso

alcuni organi di Stampa pubblica, che il ponte sulla Magliana non ha mai subito un collaudo, risultando quindi fuorilegge dal 1950. Affermazioni GRAVISSIME che imporrebbero l'immediata chiusura dei su detti assi di viabilità, consapevoli dei gravissimi disagi, ma che potrebbero evitare un disastro inimmaginabile, considerato l'intenso traffico che smaltiscono. Negli ultimi anni diversi sono stati i ponti crollati da nord a sud in Italia

e che hanno destato preoccupazione nell'opinione pubblica avendo per di più provocato alcuni morti.

Di sicuro il crollo del Ponte Morandi di Genova, chiamato affettuosamente dai Genovesi il "ponte di Brooklyn", ha riproposto in tutta la sua drammaticità la mancanza di manutenzione e di sicurezza che le nostre infrastrutture subiscono.

Non sappiamo se era prevedibile, se la manutenzione era stata effettuata regolarmente o di chi è la responsabilità a tutti questi quesiti, si spera la Magistratura possa dare una risposta, anche per il rispetto delle 42 vittime ed i numerosi feriti oltre che per la Città di Genova che è rimasta divisa e che subirà fortissimi disagi essendo il ponte crollato la principale via di collegamento tra il versante di levante e quello di ponente.

In Italia sono veramente tantissimi ponti segnalati come pericolanti o ritenuti ad alto rischio, cui però le autorità o gli enti preposti, non si pronunciano o non pongono seri provvedimenti.

Sappiamo tuttavia che a Roma potrebbe verificarsi una situazione di elevato pericolo, e l'autorevole studio dell'Università "La Sapienza" di Roma lo dimostra.

Dobbiamo prepararci ad una nuova conta di vittime?

(IL NOBEL PER) LA MATEMATICA NON E' UN'OPINIONE. E' ITALIANO.

L'Italia diventa protagonista della cronaca più recente. E, questa volta, non c'entra la politica.

A tenere alto l'orgoglio italiano è, il professore del politecnico di Zurigo che ha vinto la medaglia Fields, un riconoscimento che equivale al "Nobel della matematica".

Assegnata ogni 4 anni a 4 matematici che non abbiano superato la soglia dei 40 anni, la medaglia Fields è il più importante riconoscimento nell'ambito della matematica. Dopo 44 anni, dal 1974, la medaglia torna finalmente in Italia per i contributi di Figalli "al trasporto ottimale, alla teoria delle equazioni derivate parziali e alla probabilità". Il suo lavoro ha permesso di risolvere un'equazione complessa che cerca



di individuare il modo più economico di trasportare una massa da un luogo a un altro, supponendo che il costo dipenda dalla distanza percorsa. Domanda che, per i non addetti, è un vero rebus già solo a leggerla e che Figalli ha risolto studiando la forma delle bolle di sapone.

Classe 1984, Figalli ha studiato a Roma. In realtà il suo sogno non era quello di fare il matematico. È tra una

versione di greco e una di latino che ha trovato la sua strada: inizialmente la passione per la matematica era solo un hobby, diventata vocazione nel 2002, quando è stato ammesso alla Scuola Normale di Pisa. Lì si è laureato in meno di quattro anni; ha quindi ottenuto un PhD in Italia e Francia, per poi diventare professore a Austin e infine al Politecnico di Zurigo. Grande è stata la gioia del professore per il traguardo raggiunto e ciò lo ha ancor più motivato a perseguire risultati sempre migliori, così da tenere alto il nome della propria patria all'estero. Una patria in cui, però, al momento non è intenzionato a tornare. "Al momento no, il supporto alla ricerca che c'è qui in Svizzera non c'è nel nostro Paese, a cui sono comun-

que riconoscente perché mi ha formato. I matematici italiani sono di livello internazionale e questo è importante": queste sono state le sue parole a riguardo. Sono ancora tanti, dunque, i progetti e i problemi che il matematico intende risolvere. Il primo e più urgente non è, però, di natura matematica: "Il prossimo problema che mi piacerebbe risolvere? Come e cosa fare per vedere mia moglie Mikaela più di una volta ogni 10 giorni, visto che lei lavora all'Università di Durham, nel Regno Unito, e io al Politecnico di Zurigo". A quanto pare, dunque, ci sono certe questioni che sfuggono alle leggi della matematica. In questo caso, forse, possono essere più utili quelle del cuore.

Rosa Meola

Gossip

Rotonde, felici... e incavolate, la politica social della Ferragni

a pagina 2

Attualità

I guasti e i ritardi della Giustizia: errate analisi

a pagina 2

Libri

Faccia a faccia con l'autrice Jessica Verzelletti

a pagina 3

Politica

Il pericolo per l'Italia di un'Europa a trazione Franco-Tedesca

a pagina 4

Cultura

La Favolosa penna dell'autrice Tiziana Privitera

a pagina 4

Salute

Colite Ulcerosa

La colite ulcerosa è una Malattia Infiammatoria Cronica Intestinale che coinvolge selettivamente la mucosa dell'intestino crasso; colpisce primariamente la mucosa del retto e può estendersi al colon in modo continuo. È una patologia caratterizzata da un'infiammazione cronica causate lesioni ulcerose il cui andamento è caratterizzato dall'alternarsi di episodi acuti seguiti da periodi di remissione clinica. Il massimo tasso di incidenza si riscontra nei paesi industrializzati. In Italia il numero di nuovi casi l'anno è compreso tra 6 e 8 su 100.000 abitanti. In Italia si stimano i 60 ed i 100.000 casi, con una distribuzione sostanzialmente equilibrata tra i sessi. La malattia può insorgere a tutte le età ma, solitamente, si manifesta in età adulta. I sintomi della variano in base alla severità ed alla localizzazione del processo infiammatorio; se confinato in sede rettale, il paziente può

avvertire un modesto sanguinamento o tenesmo, uno spasmo doloroso dell'ano con sensazione di urgente bisogno di defecare. Mano a mano che l'infiammazione si estende per via ascendente agli altri tratti del grosso intestino, si accompagna a sintomi sempre più severi. La manifestazione classica include scariche diarroiche miste a sangue, dolori addominali, affaticamento, perdita di peso e sudorazione notturna... tutti sintomi dall'andamento recidivante. Episodi acuti fanno, quindi, da preludio a periodi di totale remissione, a loro volta seguiti da temporanee riacuzie; in genere la malattia non risulta, comunque, ingravescere nel tempo, sebbene un'esacerbazione dei disturbi è comunque possibile nei casi di media gravità. Osservata all'esame endoscopico, la mucosa del retto e di parti più

o meno estese del colon presenta numerose ulcerazioni puntiformi, da cui il termine "colite ulcerosa". In una fase avanzata queste confluiscono tra loro, creando lesioni della mucosa più o meno estese. Queste piccole ulcerazioni, provocanti il sanguinamento ed il riversamento del muco nel lume dell'intestino, sono responsabili dei classici sintomi associati alla colite ulcerosa. I medici non conoscono ancora le esatte cause, sebbene molte ipotesi passate siano ormai cadute. Oggi sappiamo, per esempio, che lo stress non può più essere considerato il principale responsabile, nonostante possa, comunque, favorirne l'esacerbazione, come per la psoriasi. Le ipotesi attualmente più attendibili prendono in considerazione il binomio tra teoria immunitaria ed ereditarietà. Alcuni ricercatori pen-

sano che la colite ulcerosa sia causata da un virus o da un batterio, capace di scatenare nell'organismo una risposta infiammatoria esagerata, a sua volta in grado di alterare il normale metabolismo delle cellule che costituiscono la mucosa intestinale. Altri ritengono che quest'alterazione della risposta immunitaria sia scatenata da allergeni di origine alimentare, batterica o autogena. La terapia, inizialmente farmacologica, si avvale di antidolorifici ed antinfiammatori, che impediscono le complicazioni nella fase acuta ed aiutano il paziente a tenere sotto controllo i sintomi nella fase cronica. Nei casi che non rispondono alle terapie mediche, o in presenza di neoplasie, si ricorre alla resezione chirurgica, parziale o parziale. Pur non conoscendo la causa scatenante di questa condizione è consigliato seguire una particolare dieta ed evitare l'accumulo di stress.

Francesco Pio Piccolo

VOGLIE MATTE
foods and drinks
www.vogliematte.it

Via dei Romani, 19 - 81055 Santa Maria C.V. (CE) Tel. 0823 812602

Dream Hair Man
di Antonio Pennacchio

Via Napoli, 207 - 81055 Santa Maria Capua Vetere (Ce)
338.10.90.227 antoniopennacchio80@gmail.com

Peppe Vende Tutto
di Galileo Cirio

COMPASS
Attivazione
vodafone
tiscali WIND

VENDITA E ASSISTENZA
Telefonia - Autoradio - H-FI
TV - Computer
Play Station - Nintendo Wii

Via Roma, 312 - Teverola (Ce) Ciro 370 1036883
Tel. 081 8118126 - Cell. 320 9750976 Nicola 335 8043949

BAR PASTICCERIA
Mario d'Anzi

Via Roma, 144
Tel. 081 19814958 Cell. 338 3237154 Mario
81030 TEVEROLA (CE) 320 3606048 Paolo

EGO FRUTTA
di
Mastrangelo Pasquale & Figli

Via Roma, 306
TEVEROLA (CE)

Giovanna 350 5370557
Raffaella 334 3892738
Armando 389 2676009

MACELLERIA
DA SALVATORE

Via Dante Alighieri, 52 - Qualiano (NA)
Tel. 339 18 54 377

GOSSIP

Rotonde, felici e... Incavolate

La polemica social della Ferragni e delle amiche sulle presunte rotondità'

La nuova icona di stile Chiara Ferragni fa parlare di sé sempre. E non solo per i dettami della moda. Stavolta sotto i riflettori sono finite sia lei sia le sue amiche, paparizzate durante l'addio al nubilato ad Ibiza della fashion blogger. In realtà, di tutto ciò che avrebbe potuto colpire l'occhio dei giornalisti, pare che l'unica cosa degna di nota siano state le forme della futura sposa e delle sue amiche. "Chiara Ferragni, i capelli rosa e le amiche sosia (rotonde e felici)": con questo titolo un famoso quotidiano ha immortalato l'evento e i presunti rotolini delle donne. La reazione della Chiara nazionale non si è fatta attendere: "Trovo veramente assurdo che giornalisti possano scrivere cose del genere. In un mondo in cui ci battiamo per far sentire bene le ragazze e dar loro sicurezza, additare i difetti fisici (miei o delle mie amiche) è veramente un messaggio sbagliatissimo." Con queste parole scritte - ovviamente - tramite le sue Instagram stories, la donna ha condannato pubblicamente il body shaming messo in atto dal quotidiano e dalla giornalista - perché di una donna si



tratta - che ha scritto il pezzo. Data la popolarità della Ferragni, la polemica si è subito estesa a tutto il mondo social attraverso l'hashtag #bodyshamingisforlosers, che letteralmente significa "il body shaming è per perdenti" ed è dive-

nuto il simbolo della protesta. Il "Corriere della Sera" - ecco svelato il nome del colpevole - ha quindi pensato di cambiare il titolo del suo articolo sostituendo l'attributo rotonde con atletiche. Il famoso quotidiano ha cercato quindi di

arginare una polemica oramai scoppiata e destinata a durare. Colleghe social e donne comuni, infatti, si sono subito schierate al fianco della fashion blogger e di tutte le donne in generale, che nel 2018 dovrebbero essere libere di mostrare al mondo le proprie forme senza vergogna, di qualsiasi tipo esse siano. Qualora le suddette forme ci siano, a dirla tutta. Perché sulla felicità della Ferragni e delle sue amiche non possiamo sicuramente indagare - almeno questa lasciamola privata - ma sulle presunte rotondità ci sarebbe da sindacare. O forse no. La libertà sta anche in questo. Ad ogni modo, questo episodio solleva questioni ben più ampie, longeve e di difficile risoluzione. Campagne pubblicitarie, progetti di prevenzione e spot non bastano per cambiare una forma mentis che vede ancora nella fisicità un indice di bellezza, un motivo di vanto. Soprattutto tra le donne stesse. Attenderemo i tempi in cui saranno di moda rispetto, educazione e intelligenza. Che siano condivisi sui social o meno, stavolta non importa.

Rosa Meola

Società

Il coraggio di superare la malattia

Ecco, un valido e coraggioso esempio che quando vuoi una cosa alcun muro è tanto alto da impedirti di raggiungerla. E' notizia di questi giorni che Sammy, un giovanissimo affetto da invecchiamento precoce, si è laureato con 110 e la Lode discutendo la tesi sulla sua terribile malattia. Al carissimo neo dottore non può che andare il mio augurio anche' la buona stella illumini sempre il suo percorso e che il buon Dio abbia sempre a proteggerlo in modo speciale. Leggendo questa notizia, così lieta, il mio pensiero non può che andare a quelle mamme che si ritrovano figli sani, sotto l'aspetto della...salute, ma sostanzialmente fannulloni, che il massimo lo raggiungono con lo svegliarsi a mezzogiorno, magari pure rintronati da qualche cannone di troppo, che mai nulla faranno nel lavoro men che mai nello studio. Quelle stesse mamme, alle quali va aggiunto il "silenzio" di tanti papà che improvvidamente, come pecore belanti, sostengono che la mancanza di lavoro è colpa dell'accoglienza ai migranti! Non è vero, il lavoro, di qualsiasi natura, precario e non, ben pagato o sottopagato è dietro l'angolo, beninteso non l'angolo di casa ma quello del mondo! La certezza del "posto fisso" in... casa oramai è roba vecchia e che onestamente fa sorridere. Ci vuole coraggio e quelle famose "palle" che anche qualche lungimi-



rante mamma ha, ma purtroppo si contano, nel sollecitare il proprio figlio, che intanto tra sé e sé studia per diventare da grande un sostanziale parassita, ad accettare qualsiasi lavoro, stabile o meno stabile, fatto di pochi o tanti soldi e magari pure fuori da questo nostro Paese. Il lavoro, pure quando è gratis, ma non lo è mai, gratifica l'uomo e non sono certo io il primo a sostenerlo. Ritornando alla voglia di fare, come il nostro Amico che si è laureato con 110 e la lode e che fronteggia indubie difficoltà, non credete che ci sia qualcosa che non va???

Pietro Manzella

Attualità

I guasti e i ritardi della Giustizia: errate analisi

Spesse volte, anche a sproposito, si parla dei guasti della Giustizia, dei suoi proverbiali ritardi, e spesso lo si fa da parte di chi, solo marginalmente, si è imbattuto in questi ritardi e negli ingranaggi burocratici che in buona sostanza soffocano un settore che dovrebbe essere efficientissimo e a servizio del cittadino. E spesso questi guasti vengono avvertiti, marginalmente, anche dal Legislatore e da chi ci governa in maniera impropria e che danno il "la" per stilare classifiche, sondaggi, numeri che NULLA hanno a che fare con la realtà! Eppure basterebbe rivolgersi direttamente agli interessati, agli operatori della giustizia e quindi ai Magistrati, agli Avvocati, per capire che "non sono i grandi numeri" quelli che permettono una "mappatura" delle problematiche, ma che anzi sono "i piccoli numeri" quelli che contano, cioè i mille e più disagi che "sfuggono" alle analisi generali e che né il Ministro competente, né tantomeno il Legislatore è in grado di leggere e trovare una soluzione. Mi spiego: si dice il Giudice ci mette troppo tempo per decidere una causa, che gli avvocati sono sempre

li a chieder rinvii per chissà quale oscura ragione, che i termini prescizionali sono troppo dilatati nel tempo, che ci vuole certezza della pena etc..., etc... Di guisa che tutte le statistiche risultano assolutamente farlocche e senza senso e che si fa? Si mettono in campo le solite scuse, mancanza di Cancellieri, di carta, di fotocopiatrici etc Certo, tutto ciò corrisponde pure al vero, ma come fa un Giudice ad essere celere nelle sue decisioni quando alla base ha un apparato di Cancelleria che fa acqua da tutte le parti, chi in ferie, chi ammalato, chi con la fatidica "...104", chi si rifiuta di apporre una firma sol perché... "è compito del mio Collega, è in ferie...", non è giusto che devo farlo io", in buona sostanza... chisseneffrega! E come può immaginarsi un avvocato che, come si sa, se vince o perde la causa ha diritto ad un compenso, che invece di essere "veloce" nel disbrigo di quella faccenda, di



quella questione, opti invece per un ritardo?? Personalmente, come tanti miei Colleghi, dal "vivo" ho tastato queste situazioni che definisco con due aggettivi: surreali e paradossali. Insomma ci si lamenta quando duri 30 anni, ma sicuro e tranquillizzo tutti sul fatto che altri 30, dico 30, sono necessari per ottenere una copia esecutiva di una sentenza, di una Ordinanza, di un qualsiasi provvedimento giudiziario: i vari Cancellieri, assistenti di Cancelleria, sub assistenti e così via non ci mettono proprio nulla a metterli alla porta solo perché non è scaduto il termine dei 20 (20 giorni...) per ritirare la copia esecutiva di quel provvedimento, perché... "oggi è la vigilia di Ferragosto"... oppure solo perché la Collega, gruppo A, B, C... e altre amenità del genere è in ferie, l'unica autorizzata a firmare... oppure... vada alla Cancelleria penale, il Cancelliere capo forse firmerà". Figurarsi, il Cancelliere del

Settore penale, in un Tribunale assolato ove trasudano pure le pareti, che si assume l'onere di apporre il "comandiamo" su un provvedimento di natura civile, quando la sua Collega magari allegramente al mare a godersi il fresco! Mah! Al di là delle battute, dei luoghi comuni, della constatazione che anche nell'ambito del personale di Cancelleria, non so quante, ma ci sono persone oneste che lavorano alacremente, credo che il... dito vada affondato in queste "minime e piccole piaghe" perché solo queste costituiscono poi la base per sfornare i grandi numeri. Ration per cui il raggio d'azione del Legislatore, a mio parere, o comunque del Governo, va indirizzato a risolvere questi problemi, a far sì che alla Vigilia di Natale, come a quella di Ferragosto, o il 7 dicembre, un avvocato non si ritrovi ad essere messo alla porta, o peggio un Magistrato impossibilitato a "comunicare" con la propria Cancelleria per l'acquisizione di carte, supporti telematici, solo perché la Cancelliera è in ferie e quella presente non ha delega per firmare...!

Pietro Manzella

Gli Extracomunitari: mai generalizzare

Quando dici gli extracomunitari! Un mio vicinissimo parente ha concesso in fitto un proprio appartamento ad una Signora del Bangladesh impegnata qui da noi all'assistenza agli anziani. Ebbene, in partenza per il suo Paese per raggiungere i suoi cari e per restarvi un mese, si è preoccupata di anticipare i prossimi 4 mesi di affitto al sorpresa mio parente! Che, come ognuno mi auguro avrebbe fatto le ha chiesto del perché di questa decisione, che in realtà non vi era alcun bisogno. Ebbene, la minutina Signora, occhi nerissimi, nemmeno 1 metro e 30 cm di altezza l'ha folgorato con una risposta che dice tutto e che dovrebbe TAPPARE la bocca ai tanti per digiorno che belano come un nutrito gregge: "Signore, io quando torno certamente troverò difficoltà nel continuare il lavoro che prima facevo e dovendomi preoccupare di trovarne un'altro sono più sollevata nel non avere il pensiero del fitto. Non è giusto che poi per questo dovete...aspettare...! Questa risposta, che ad un tempo è anche un



insegnamento per TUTTI, deve farci assolutamente riflettere e soprattutto allontanarci PER SEMPRE da giudizi affrettati e senza senso! Io non so quanti "bianchi" e soprattutto Italiani e...soprattutto quanti di queste parti...avrebbero fatto lo stesso! Magari avrebbero fatto perdere le loro tracce non pagando gli ultimi 3 fitti, magari avrebbero massacrato a martellate, come ricordo..., le pareti di casa, magari per sfregio avrebbero buttato via le chiavi...

Pietro Manzella

"Un Intellettuale poliedrico per una nuova dimensione della Cultura d'Avanguardia Italiana del secolo XXI a cavallo tra Filosofia, Lettere, Arte e Scienza." Questo è l'autore Galante, un intellettuale di Ferrara che con la sua opera: Debord 2.0 e la Internet Society, ci offre una larga ed eterea visione del mondo futurista, della filosofia platonica e delle discipline umanistiche generali. Un trattato che va letto con estrema attenzione ed infallibile dinamicità. Rilegge Debord al di là delle superate esegesi abusate storiche francofortesi e pseudomarxiste. Editore: Roberto Guerra-

Intervista a Raimondo Galante, artista poliedrico

1. Raimondo Galante parliaci un po' di te, chi sei e cosa fai nella vita?
Sono un poeta, scrittore, filosofo, Intellettuale poliedrico, intellettuale a tutto tondo del secondo millennio e

2. In che situazione ami scrivere i tuoi libri? Di notte, di giorno, in viaggio, in una stanza particolare o in un momento preciso della giornata?
Io scrivo, in sostanza, sempre tutti i giorni e a tutte le ore del giorno. È un dono ed una passione che io ho praticamente fin dall'atto della mia nascita, e posso avere l'ispirazione per scrivere sia in prosa sia in poe-

3. Come nasce la tua opera?
Quest'opera nasce da un lavoro filosofico ultratemporale che è iniziato fin dai tempi dell'Università e non si pone solo l'obiettivo di approfondire e sviscerare la cosiddetta "Società dello Spettacolo" teorizzata da Guy Debord alla fine degli anni Sessanta ma di collegarla alla cultura delle avanguardie soprattutto quella delle Avanguardie Storico- Artistiche d'inizio Novecento alla Critica Sociale, Economica e Politica del Marxismo, e portarla all'attualità dei giorni nostri, con l'ambizioso programma d'inaugurare un nuovo sistema filosofico, che possa anche essere uno stile di vita, ed un modus essendi e vivendi, atto a riuscire ad affrontare

4. Ci sono scrittori disciplinari, metodici, che stilano scalette e rileggono mille volte i loro scritti e autori che istintivamente buttano giù frasi su frasi fino a comporre un romanzo. Tu? Che scrittore sei?
Io sono uno scrittore istintivo e scrivo di getto, ma nello stesso tempo da sempre il mio essere Stratega Giocatore di Scacchi mi porta ad essere metodico, preciso ed efficace e incisivo...
5. Quante storie, romanzi, racconti, libri e-book hai scritto finora? Ho scritto e sto scrivendo davvero tanto, soprattutto saggi, ma anche articoli, poesie e traduzioni di cui



solo alcune cose attualmente hanno trovato spazio anche nell'editoria in formato cartaceo.
6. Qual è il tuo pubblico ideale? A chi lettore pensi quando scrivi?
Io mi rivolgo indistintamente a tutti quelli che apprezzano i miei pensieri e la mia scrittura senza alcuna distinzione di sesso, religione, certo sociale, idee politiche, filosofiche e sociali.
7. Prossimamente... cosa hai in programma?
Tante, tantissime cose che progressivamente promuovo e pubblicizzo soprattutto attraverso il web ed il canale privilegiato dei Social come Facebook, e desidero far sapere che sono sempre aperto a confrontarmi e collaborare, per dare il mio personale contributo a sempre nuovi proget-

Silvana Carolla

GP HAIR CITY
di Giovanna Giaquinto
Via Dante Alighieri, 23 - 80019 Qualiano (Na)
cell. 335.81.87.115

CONCHIGLIA S.R.L.
DIVISIONE COMMERCIALE
SEDE LEGALE:
S.S. Appia km. 247
Montesarchio (BN) 82016 Italia
Sede Operativa:
Via E. De Nicola, 125 - 80010
Villaricca (Na)
081 7425905 - 328 3376245
392 4973356
conchigliasrl@gmail.com

AUTOFFICINA METEORA
di BRUNO RUOCCO
MECCANICO, ELETTRAUTO
CENTRO INSTALLAZIONE ARIA CONDIZIONATA
REVISIONE AUTOVEICOLI FINO A 3,5 T.
IMPIANTI GPL E METANO
Via Campana Parco Meteora, 343 - 80019 QUALIANO (NA)
Info: Tel/Fax 081.8187919 Cell. 338.2617052
Site Web: www.autofficinameteora.it

Le Dolce Sisti
Bar - Pasticceria - Lounge
Viale Consiglio d'Europa
San Prisco (CE)
Tel 0823-810296

Agostino Di Monaco
FLORISTA
Via G. Saraceni, N°34
Santa Maria Capua Vetere (CE)
328.6749654

Saviano e la "Dezinformatzja"

L'intellettuale visto come una sorta di ibrido tra scenziato e alchimista

...continua dalla prima

Per combatterli, è già in campo l'immane potenza dei media mondiali che amplifica ogni refolo di vento (reati comuni commessi da singoli contro extracomunitari e persone di colore) per farlo diventare una tempesta razzista in un Paese come l'Italia che, secondo Saviano, si è risvegliato all'improvviso xenofobo e intollerante. Analogo anatema e "vade retro" è stato espresso con forza dalle istituzioni cattoliche (Cei e Vaticano) e dai loro media. Temo che gli italiani, molto più dispettosi che cattivi e per nulla razzisti, risponderanno per le rime con le loro dichiarazioni dei redditi facendo defluire altrove il loro Otto/permille.

Del resto, i buonisti danno del cattivo cristiano a chi non accoglie, avendolo fatto già abbastanza, ma si guardano bene dal chiedere all'Europa l'uso ragionevole della forza per stroncare i traffici di nuovi schiavi e per confiscare ovunque nel mondo (l'Onu che fa? Dove sono le sue fatwe?) migliaia di miliardi di dollari all'anno che le élites corrotte dei Paesi sottosviluppati fanno affluire nei paradisi di Wall Street e delle piazze offshore, sottraendoli al benessere dei propri popoli affamati, disperati e oppressi. Mi aspetterei che il Saviano intellettuale invitasse centinaia di migliaia di sans papier e clandestini che si aggirano per l'Italia ad andare in massa a Piazza S. Pietro (che, ricordiamolo, è territorio di uno Stato straniero!) per chiedere l'asilo politico. Con milioni di volontari e di metri cubi edificati e vuoti di proprietà del clero ci sarebbe di certo spazio per ospitarli tutti! Poi, perché non invocare la creazione di una armata di caschi "gialli" Onu (formati da giovani volontari, tecnici e laureati, provenienti da tutti i continenti) da inviare come una planetaria task-force di protezione civile a risanare tutte le aree disastrose del mondo, facendo in modo che siano loro in prima persona a gestirsi centinaia di miliardi di euro di aiuti internazionali per la ricostruzione? Caro Saviano, sei controproducente per la tua stessa causa ed è bene che te ne faccia una ragione!

Vista la tempesta sollevata (a ragione) nel caso degli attacchi eterodiretti al Presidente della Repubblica, tornerai un attimo sulle proprietà della "dezinformatzja". Ovvero l'arma tattica della defunta Urss, concepita nel 1923 dal Gpu (precursore del Kgb) per condurre operazioni di intelligence, confezionando ante litteram fake-news quando ancora non esisteva la televisione e il Grande Fratello orwelliano si limitava semplicemente alle creature di Marconi e di



Gutenberg. Quindi, la caratteristica dell'epoca, rimasta sostanzialmente invariata fino alla diffusione dell'Internet di massa, erano i confini fisici (difficile arrivare in America con le sole onde hertziane) e la lenta circolazione della stampa di regime e delle pubblicazioni da questo segretamente finanziate in Occidente. Per non parlare del fatto che si potevano sequestrare con un provvedimento del giudice tutte le copie in circolazione di cui si fosse dimostrato il contenuto disinformante e dannoso per la sicurezza dello Stato. A partire dagli anni 90 del XX sec. tutto ciò è diventato semplicemente archeologia mantenendo soltanto un ruolo marginale e molto meno incisivo, sostituito dalle news televisive con supporto satellitare e dai social media della Silicon Valley (Facebook, Twitter, WhatsApp, etc.). Una rivoluzione tecnologica dagli effetti devastanti, dal punto di vista delle fabbricazione e della diffusione planetaria istantanea di fake-news. Da "bipolo" (Urss-Occidente) il propagatore è divenuto multipolare in modo esponenziale (con miliardi di potenziali nodi!) e quindi del tutto incontrollabile. Chiunque (soprattutto Stati attrezzati

come Russia, Cina, Corea del Nord, etc.) con le giuste conoscenze informatiche e sfruttando la tecnologia del web, è in grado di costruire la sua centrale di disinformazione, previa acquisizione di milioni di profili iscritti a Fb o a Google, partecipando così attivamente alla guerra planetaria dell'Algoworld, dominata dagli algoritmi in cui software sempre più sofisticati (denominati bots, troll, etc.) imitano il comportamento umano, veicolando così i loro veleni disinformanti, replicati in molti milioni di copie da gruppi di iscritti ai social coesi ideologicamente, refrattari al confronto e alla dialettica politica e sociale, di cui si amplificano a dismisura i pregiudizi, gli odi viscerali contro un certo tipo di scelte politiche e/o di leader. Tutto ciò risulta particolarmente devastante nel dibattito politico sulle grandi scelte di fondo della società rappresentata e nel discredito delle élite al potere, drenandone drasticamente i consensi a loro favore, per orientarli verso scelte spesso più "viscerali", che vengono immediatamente recepite dalla "pancia" degli elettori (facilissimo odiare, rispetto a ragionare, per cui servono tempo, preparazione intellett-

tuale e argomenti validi da sostenere), a dispetto del confronto e del dibattito aperto. Tanto più che (v. Trump, Salvini, Di Maio, etc.) le decisioni politiche che contano vengono prese sull'impronta di un tweet, di un post su Fb e così via, che hanno un altissimo impatto sull'emozione dell'opinione pubblica, facendo del consenso un puro repertorio online dai contenuti cangianti e contraddittori anche in tempo reale. Il c.d. "voto fluido" ha questa e non altra costituenza elettorale. Smartphone, tablet, computer sono i nuovi demoni dell'antipolitica, ma soltanto perché i tempi di reazione degli umani ai cambiamenti epocali di linguaggio e di identificazione culturale sono infinitamente più lenti di quelli richiesti da un oceano (soprattutto autoprodotti) di informazioni che viaggiano alla velocità della luce e posso essere immagazzinate ovunque e in numero illimitato! Rimedi? Rifondare dalle basi la formazione scolastica e umanistica gentiliana e classica, costruendo a partire dai più piccoli solide barriere culturali e metodi efficaci di selezione/analisi per giudicare il mondo e il pensiero dei nostri simili!

Esteri

Sofia: una metropoli tutta da scoprire

Boyana, Quartiere periferico della città di Sofia. Qui vi è un famosissimo Monastero e Chiesa di rito ortodosso che oggi è un Museo, inserita nel Patrimonio Unesco. Questa Chiesa è intitolata a S.Nicola, la sua costruzione originaria risale all'XI secolo, poi ricostruita intorno al 1258, poi ulteriormente restaurata nel 1845 e dal 1977 chiusa al culto. Vi si trovano straordinari affreschi di epoca bizantina che certificano le varie fasi storiche. Un magico



posto che abbraccia 3 diverse epoche, desumibili dalle pareti originarie affrescate, poi discolate e rinfrescate sugli stessi soggetti, un'operazione conclusasi definitivamente nel 1845! E ciò ha permesso che noi uomini di oggi ne potessimo apprezzare la bellezza e la potenza espressiva!

Pietro Manzella

Libri

Faccia a Faccia con l'autrice Jessica Verzelletti

Il prezzo ebook dell'opera è 1,99 Euro in promo ora a 0,99 cent. Casa editrice: Butterfly edizioni. Il romanzo è disponibile in tutti gli store online. 'Attendi l'Arcobaleno' è disponibile sulla piattaforma Amazon all'indirizzo: https://www.amazon.it/dp/B07D3RT7XQ/ref=cm_sw_r_fm_apu_i_vVRbBbEZRXQX

1. Jessica Verzelletti parli un po' di te, chi sei e cosa fai nella vita?

Sono nata il 24 Ottobre 1990 e sono sposata dal 23 Maggio 2015. Nella vita, oltre a scrivere, sono una Master Reiki, disciplina olistica, aiuto le persone durate i corsi e seminari e sono un'appassionata di cristalloterapia.

2. In che situazione ami scrivere i tuoi libri? Di notte, di giorno, in viaggio, in una stanza particolare o in un momento preciso della giornata?

La situazione migliore in cui amo scrivere è il perfetto silenzio, al massimo con un po' di musica in sottofondo. Adoro scrivere in tarda sera, anche se mi si chiudono gli occhi dal sonno, ma è il momento della giornata in cui rendo di più.

3. Come nasce 'Attendi l'arcobaleno'?

Il romanzo nasce dalla vita reale di tutti i giorni, tematiche e situazioni che affrontiamo continuamente: Divorzi, disagi, problematiche personali che facciamo fatica a risolvere.

4. Per descrivere i protagonisti del tuo racconto a chi ti sei riferita nella vita reale? Esistono o sono frutto della tua fantasia? Se sono il frutto della tua fantasia, come li hai costruiti i discorsi ed i comportamenti di chi non è mai esistito? Ti sei appoggiata a qualche frammento di razionalità?

Ho preso ispirazione da persone reali e situazioni esistenti. Giusto per fare un esempio, uno dei protagonisti è ispirato alla mia insegnante Reiki che mi ha insegnato tanto sulla disciplina e non solo.

5. Cosa ti ha dato principalmente l'ispirazione per la scrittura del tuo libro?

Vicino a me, a livello familiare, ci sono persone che hanno affrontato separazioni e divorzi, grazie a loro che mi hanno permesso di attingere alle loro esperienze ho creato "Attendi l'arcobaleno".

6. Quando hai incominciato a scrivere?



Ho cominciato circa dieci anni fa tra i banchi di scuola. Non sono mai stata un'asso nell'esprimere i miei stati emotivi, dunque ho trovato conforto nella scrittura.

7. Eri sicura di diventare una scrittrice?

Absolutamente no! Tuttora non mi ritengo una scrittrice, ma solo una persona con una passione comune e che piace condividerla con gli altri.

8. Ci sono scrittori disciplinari, metodici, che stilano scalette e rileggono mille volte i loro scritti e autori che istintivamente buttano giù frasi su frasi fino a comporre un romanzo. Tu? Che scrittrice sei?

Prevalentemente istintiva. Scrivo tutto di getto, se l'ispirazione è buona. A volte, stendo appunti e scalette. Infine, cerco di correggere il più possibile a fine stesura.

9. Quante storie, romanzi, racconti, libri e-book hai scritto finora?

In tutto sono cinque romanzi pubblicati. Il quinto uscirà circa a metà Giugno: Io sono Jophiel. Ma quest'ultimo è un rilancio di un'opera che avevo già pubblicato in self tempo prima, un romanzo a cui tengo moltissimo.

10. Qual è il tuo pubblico ideale? A chi lettore pensi quando scrivi?

Il mio pubblico ideale, sono le persone che hanno bisogno di una parola di conforto e con una mentalità aperta, che sappiano captare i messaggi che il romanzo vuole comunicare. Purtroppo non tutte le letture, anche se semplici, sono a portata di tutti per esser capite.

11. Prossimamente... cosa hai in programma?

In programma ci sono la stesura di altri romanzi in work in progress, prevalentemente fantasy e concretizzare maggiormente la mia missione di "Master Reiki". Non so cosa mi riserverà il futuro, lo scoprirò vivendo giorno per giorno e m'impegno a raggiungere i miei obiettivi.

Silvana Carolla

Povertà: tre disastrose notizie economiche frutto degli ex governi di sinistra

Tre notizie economiche inerenti la povertà sono state diramate in piena domenica ma divulgate con un basso profilo dai media impegnate dare spazio a esponenti degli ex Governi, tra cui lo stesso Renzi, a discutere sul respingimento dei clandestini prelevati dalle navi ONG ed appena sbarcati a Valenza, dopo che l'attuale Governo ha deciso finalmente di porre fine ad una invasione di persone accolte solo in Italia tanto da dare l'impressione di essere "Pattumiera Umana" del mediterraneo.

La prima: 2,7 milioni di Italiani senza cibo, costretti a frequentare le "mense dei poveri" o prelevare i "pacchi alimentari". La seconda: Bonus telefono ed internet a chi ha un reddito di povertà, sotto gli 8.112,23 euro anno, previsti oltre 2,6 milioni di aventi diritto. La Terza: 7 milioni di Italiani riceveranno la quattordicesima, ma servirà per pagare tasse e rottama-

zioni fiscali. Queste tre notizie cui si aggiungono le altre diramate nei mesi scorsi, evidenziano la particolare e d'incresciosa situazione economica che ha investito l'Italia da tempo, non solo a causa della crisi, ma in particolar modo dalle politiche scellerate perpetrate nel tempo dai governi di sinistra. I milioni di cittadini Italiani, dichiarati poveri tra cui una grande enormità di bambini, le dichiarazioni di varie organizzazioni operanti nel settore sanitario, che denunciano che milioni di persone sono costrette a rinunciare alle cure, per mancanza di soldi, e che tanti altri milioni di persone sono state costrette a contrarre debiti, spesso non più pagabili, per potersi curare.

Che ciò che una volta veniva definito il ceto medio, ed era una risorsa produttiva per la nostra società, oggi è stato azzerato, ed è sprofondata in quella classe sociale

terribilmente definita di "povertà". Quali riflessioni pone il sapere che milioni di persone devono rivolgersi alla "Caritas" per potere ricevere un pasto, o un pacco alimentare gli permetta loro di sfamarsi?

Certo fa sorridere che Agicom mette a disposizione telefono e 30 minuti al mese di traffico telefonico, per oltre 2,6 milioni di persone povere. Mancanza di lavoro e licenziamenti continui, preoccupano anche chi un lavoro lo ha, e non sa fin quando, ma percepisce uno stipendio. Ben venga quindi la quattordicesima, per chi ha la fortuna di riceverla sembrerebbero essere in 7 milioni, peccato che servirà non certo per godersi la vita, piuttosto servirà per pagare tasse e rottamazioni varie per coloro, oltre 22 milioni, che non sono riusciti a pagare tutti quei salassi continui chiamate tasse, ma che nulla hanno a che vedere con le tasse con esse poiché non

rispettano i dettami della costituzione. Non si chiedono gli ex governanti e parlamentari come mai sono stati così sonoramente bocciati e cacciati dal popolo, continuano invece ad occupare visibilità su tutti che inspiegabilmente continuano dar loro quella costante presenza, fortemente sgradita a gli Italiani, e a disquisire su problemi che loro hanno violentemente creato e di cui il popolo ha voluto porre fine utilizzando lo strumento del voto. Piuttosto che fare autocritica e assumersi le loro responsabilità, continuano scelleratamente a sfidare e criticare chi comunque interpreta al meglio la sensibilità popolare, e cerca di porre rimedio al disastro da loro compiuto. Sorge una domanda spontanea, cosa si nasconde dietro questa incomprensibile difesa dell'indifendibile? Forse qualche cosa che non sappiamo e che loro hanno paura che venga fuori?

Ettore Lembo

il Picchio

DIREZIONE E REDAZIONE: Via Trieste, 6 - 81055 S.Maria CV (CE) - Tel. Fax: 0823.890229
"Il Nuovo Picchio" testata reg. al Tribunale di S.Maria C.V. n°607 registro periodici 02/12/03
Iscritto presso il R.O.C. Registro Operatori Comunicazione al numero 11396

Editore: S.O.S. Città Associazione Culturale
C.F. 94010230616

Organo di Stampa aderente al Movimento Leoni d'Italia

Direttore responsabile: Maria Di Martino
info@ilnuovopicchio.org

Collaboratori:
Nicola Quaranta, Nando Silvestri, Rosa Meola, Giuseppe Mele,
Giovanni Tufariello, Anna Zaccariello, Ettore Lembo,
Pietro Manzella

Direttore Scientifico:
Francesco Pio Piccolo

Collaboratori Pubblicità
Gianfranco Mangione

Stampa: ArteStampa - Via A. Diaz, 62 Casapulla (CE) - 0823.493064

La redazione non assume la responsabilità delle immagini utilizzate.
Gli articoli non impegnano la rivista e rispecchiano il pensiero dell'autore.
Il materiale spedito non verrà restituito.
Le proposte pubblicitarie implicano la sola responsabilità degli inserzionisti.
Tutti i collaboratori svolgono la loro mansione in modo autonomo e gratuito

Informazione

Basta istigazione all'odio da parte del Pd e dei media sinistri

In ordine cronologico hanno iniziato l'istigazione all'ODIO: Ex Presidente della Camera Laura Boldrini, Ex Ministro della Repubblica Maria Elena Boschi, Ex Ministro " " Angelino Alfano. Fatti di cronaca del Fermano del 2016 dove si scambiò una comunissima rissa, tra un cittadino Fermano ed una coppia di Clandestini e dove gli Esimi parlamentari arrivarono a conclusioni errate, senza nemmeno attendere gli esiti delle indagini, delle testimonianze e dei medici di Medicina Legale che smentirono clamorosamente la ricostruzione degli esimi personaggi.

Da lì iniziarono continue inutili e strumentali manifestazioni per alzare il livello di guardia e dare la possibilità al loro collega di partito Emanuele Fiano di presentare leggi che avrebbero dovuto inasprire immotivatamente e strumentalmente le leggi già esistenti in materia razziale ed antifascista. Leggi che in analisi oggi non servono se non per andare contro gli Italiani che desiderano il rispetto dell'Italia. Per di più, Hanno continuato nel caso Macerata, dove una giovane ragazza, "Pamela" fatta a pezzi da un criminale assassino, è stata ignorata.

Di contro è stato additato come omofobo razzista e fascista un pazzo che ha sparato, ferendo una donna di colore, perché deluso dall'atteggiamento dello Stato, pronto a difendere i clandestini snobbando i funerali della ragazza... nessuna delle tre cariche dello stato erano presenti al funerale di Pamela mentre sono risultate presenti al funerale... "forse di Stato" nel caso di Fermo.

Tralasciamo altri fatti sporadici e di chiara identità criminale e non omofoba o razzista e meno che meno fascista, accaduti, ma che sono irrilevanti nei confronti degli innumerevoli casi giornalieri che i clandestini compiono contro le Forze dell'Ordine e i cittadini Italiani.

Forse sarebbe il caso di predisporre delle leggi a tutela degli italiani e contro i clandestini.

La strumentalizzazione delle ex tre cariche dello Stato e dell'Onorevole parlamentare che si prodiga a difendere una legge ormai obsoleta, inutile, proponendone una che inaspisce pene più severe per comuni crimini, che nulla hanno a che vedere con l'odio razziale o fascismo, lo si evince anche dalla forzatura mediatica avvenuta in questi giorni dove una idiota e criminale goliardata, è stata montata come una criminale azione razzista e fascista, ma dimostrata poi... una goliardata idiota. Tutto questo ben supportato dai Media, stampa e tv che hanno contribuito ad alimentare questa forte iniezione di odio collettivo.

In particolare una emittente che ha fatto da riflettore e continua imperterrita a infondere odio, manipolando le informazioni. Strano che la Magistratura che interviene su segnalazione o autonomamente su chi è contrario alle idee dei su citati ex Cariche dello Stato o Onorevoli, non intervenga contro di loro... che invece se si approfondisce, seminano odio razziale ideologico. Meditate gente meditate meditate.

Ettore Lembo

Europa a trazione Franco-Tedesco

Rischio di innesco per un pericoloso scontro istituzionale in Italia

di Ettore Lembo

Di sicuro in pochi verrebbero esser in questo momento nei panni del Presidente della Repubblica Italiana Sergio Mattarella, alle prese con uno scontro Istituzionale di difficile soluzione e che comunque evidenzia tutti i limiti di una Europa nata male e che rischia di finire peggio.

Dopo la nomina del Presidente del Consiglio incaricato a formare il nuovo Governo, che già di per sé è risultato laborioso a causa di una inedita probabile maggioranza tra due forze politiche che nulla hanno in comune, ci si è bloccati Istituzionalmente alla sul nome del presunto Ministro dell'Economia Paolo Savona.

Il nome del Ministro, tanto caro alla Lega e ben visto dal M5Stelle è assolutamente inviso ad i Tedeschi ed alla Merkel per il fatto di essere contrario a certi principi dell'Europa e soprattutto alla politica economica Tedesca, esercitata fino ad oggi in Europa, tanto da essere considerato il nemico della Germania.

Per completezza di informazione anche Draghi, Presidente della Banca Centrale Europea, è contrario alla nomina di Paolo Savona, nonostante sia riconosciuto come un serio e capace ed esperto economista che ha già ricevuto importanti incarichi dall'allora Presidente Ciampi.

Un durissimo braccio di ferro che si è venuto a creare tra Mattarella e gli esponenti della Lega, con a capo Matteo Salvini.

A prescindere ogni sua personale posizione, Mattarella deve garantire una stabilità economica all'Italia, specie in vista dei vari incontri europei in tema di economia e certamente, stando all'attuale linea politica fino ad oggi espressa dai governi precedenti, il Savona quindi risulterebbe essere una nomina poco confacente e particolarmente non gradita a chi in Europa, spesso impropriamente, decide il ruolo economico dell'Italia, grazie anche alla assoluta arrendevolezza dei governi che ci hanno guidato fino ad oggi e che ci hanno indotto ad uno stadio di indebitamento inaudito.

Ecco il motivo del " Veto" sul nome di Paolo Savona.

Veto tra l'altro supportato da discutibili ripercussioni tedesche sui loro principali tabloid, che accusano e deridono l'Italia in maniera indecente ed interferendo su quella che è la politica democratica di uno Stato che pur se facente parte di un' Europa che mai è decollata,



dovrebbe in ogni caso avere il rispetto delle proprie scelte. Ad aggravare la situazione, quasi a intimidire le eventuali decisioni Italiane, uno "spread" che in poche ore ha raggiunto livelli che ricordano altri tempi quando, la Germania come sembra ma si seppe dopo, immettendo titoli di Stato Italiani sul mercato costrinse il Governo Italiano di allora a dimettersi. Stabilire chi ha torto e chi ha ragione, in questo momento è inutile ed il "tifo da stadio" sicuramente non agevola la soluzione che difficilmente potrà vedere fare un passo indietro del Presidente.

Il suo Ruolo Istituzionale ne verrebbe indebolito. Ma anche la Lega

sarebbe indebolita se facesse un passo indietro indebolirebbe la sua posizione, tra l'altro rafforzata dal sostegno per la specifica vicenda da Fratelli d' Italia, partito della coalizione che non partecipa alla formazione del Governo e non ne voterà la fiducia, ed in ogni caso verrebbe meno la libera scelta di un Ministro Italiano. Non entriamo nei tecnicismi costituzionali, poiché se giuristi e costituzionalisti che alacrememente lavorano per dirimere la questione, avessero trovato anche un semplice cavillo, non si sarebbe allo scontro Istituzionale. Non si può quindi che sperare che il Presunto Ministro Paolo Savona, faccia un passo indietro dichiaran-

dosi non interessato. Soluzione che certamente lascerebbe tutti amareggiati e che avrebbe solo l'effetto di sbloccare, limitandone i danni, lo scontro ed il blocco Istituzionale venutosi a creare. Ma attenzione, questa o qualsiasi altra soluzione ipotizzabile che verrà proposta o attuata non risolve i gravissimi problemi che sono stati evidenziati. Può l'Europa bloccare e stravolgere le volontà popolari di uno stato che ancora sulla carta dovrebbe essere sovrano?

Può l'Europa ignorare le indicazioni di voto date da un popolo?

Può il sistema monetario per il suo solo ed unico interesse cancellare la volontà popolare?

Il popolo Italiano ha dato una indicazione fortemente antieuropeista con il voto del 4 marzo con un quorum che va oltre il 51%, anche se negli ultimi tempi, dopo il voto, il M5S si è dichiarato europeista.

Difficile che si chieda di uscire dall'Europa, ma di sicuro di modificare quei trattati dell'Europa, voluti ed approvati dai governi precedenti, ma che hanno creato delle fortissime discriminazioni nella popolazione Italiana e che ora chiedono di cambiare democraticamente. E per cambiare è stato scelto democraticamente un Ministro, osteggiato però con atteggiamenti, che ben poco hanno di democratico.

Letteratura

La Favolosa Penna dell'autrice Tiziana Privitera

Ci troviamo all'intrno di una scena del crimine. Una giovane ragazza è stata assassinata. Una pallottola le ha penetrato non soltanto una parte del corpo, ma le ha stroncato la vita. Dobbiamo fare giustizia e capire chi mai ha avuto il coraggio di ucciderla. Un solo indizio e tante supposizioni. Ma i detective saranno bravi a risolvere questo dilemma? I temi trattati sono seri e purtroppo, talvolta, anche veritieri, ma ci ricordiamo che per adesso è solo un libro e allora... continuiamo a leggere.

'La violenza contro le donne è una delle più vergognose violazioni dei diritti umani.' (Kofi Annan)

Se anche a voi ha incuriosito un po questa piccola intro conviene acquistare il libro 'Il Killer del Decalogo' dell'autrice: Tiziana Privitera- 161 pagine di pura enigmatica pubblicata dalla Robin Edizioni finito di stampare ad Aprile 2017.

La Privitera ha una penna invidiabile, una conoscenza della lingua italiana da invidia, ha saputo usare davvero dei termini appropriati e trascina il lettore nella storia portando ad ipotizzare chi potrebbe essere l'assassino. Tiziana riesce a cogliere, gestire, curare, studiare l'aspetto psico/comportamentale dei suoi personaggi non annoiando mai il lettore. Con la Privitera hai sempre il fiato sospeso, quando hai capito chi potrebbe essere il colpevole ecco che esce fuori un altro elemento che ti fa distogliere dalla realtà portando a pensare che dovresti continuare, per forza, a leggerlo perché nella tua testa ti chiedi: 'Non può essere... non può finire



così'. Poi scopri che la scelta del finale, seppur crudele a mio avviso, è giusta e ben ponderata.

'Niente di più bello di un bel libro, nel mondo.' (Joseph Joubert)

1. Come nasce 'Il Killer del Decalogo'?

Da una sfida lanciata da mia madre. Avevo appena pubblicato una raccolta di racconti e lei mi ha incoraggiato a fare un passo in più: scrivere un romanzo creando quindi una storia più intricata e con maggiori personaggi. Ho accettato la sfida e così è nato 'Il Killer del Decalogo'.

2. Per descrivere i protagonisti del tuo racconto a chi ti sei riferita nella vita reale? Esistono o sono frutto della tua fantasia, come li hai costruiti i discorsi ed i comportamenti di chi non è mai esistito? Ti sei appoggiata a qualche frammento di razionalità?

Credo che tutti gli scrittori attingano ad eventi e persone reali per creare i propri personaggi, ma devo anche dire che i miei protagonisti sono cresciuti da soli mentre scrivevo, si sono delineati un carattere ed un modo di essere che, per quanto mi riguarda, ormai li ha resi reali. In un certo senso fanno quasi parte della famiglia.

3. Cosa ti ha dato principalmente l'ispirazione per la scrittura del tuo libro?

Sono cresciuta a pane e gialli, "colpa" di mia nonna che adorava i telefilm crime. Quando ho pensato di scrivere un libro la scelta del genere è stata quasi naturale; per la trama invece avevo bisogno di pescare in un argomento che ben conoscevo e insegnando religione... il Decalogo del titolo infatti sono proprio i Dieci Comandamenti.

Silvana Carolla

Cultura

Poemetti quasi sacri, un libro di Lodovico Balducci

La spettacolare copertina di Paul Gauguin che trasmette ciò che l'autore descrive all'interno dell'opera. 110 pagine pubblicato dalla Casa Editrice Kimerik nella collana Karne.

Aulico nella sua forma più nobile. Esprime l'animo di un autore tormentato nella sua immensa fede che fa a pugni con pensieri contrastanti. Tratta l'amore omosessuale molto prima di essere discusso all'interno della nostra quotidianità. In altri poemetti discute la morte di Dio e l'impossibilità di spiegare tragedie come l'olocausto. In altri poemetti discute la morte di Dio e l'impossibilità di spiegare tragedie come l'olocausto.

1. Balducci Lodovico parli di te, chi sei e cosa fai nella vita?

Sono in medico di 74 anni, specialista in oncologia medica e ematologia. Negli ultimi 25 anni della mia vita ho lavorato al Moffitt Cancer Center di

Tampa, FL come direttore di Oncologia Geriatrica, una specialità di cui sono considerato uno degli iniziatori e per cui ho ricevuto diversi riconoscimenti.

2. In che situazione ami scrivere i tuoi libri? Di notte, di giorno, in viaggio, in una stanza particolare o in un momento preciso della giornata?

In genere la mattina presto posso scrivere con piu' continuita'; pero' in qualunque momento della giornata possono venirmi idee e ispirazioni che desidero sviluppare.

3. Come nasce la tua opera 'Poemetti quasi sacri'?

Al profilarsi della pensione ho ripreso a scrivere perche' mi sentivo piu' rilassato. La maggioranza dei miei scritti, poesie e prose, hanno sempre avuto

uno sfondo religioso, ben lontano pero' da quello tradizionale. Come testimonia il mio poemetto "La processione" che ho inserito dopo molte esitazioni per il suo valore storico, a rischio di offendere alcune persone, per una decina d'anni sono stato apertamente ostile alla Chiesa cattolica, sempre pero' con un interesse, un po' come un amante tradito che riempie di vituperi la persona cara, perche' la ama ancora ma disperato di poterla perdonare o poter farsi perdonare. Io non posso fare a meno, talora mio malgrado di credere nel Dio testimoniato da Gesu' Cristo, per diverse ragioni.

4. Per descrivere i protagonisti del tuo racconto a chi ti sei riferita nella vita reale? Esistono o sono frutto della tua fantasia? Se sono il frutto della tua fantasia, come li hai

costruiti i discorsi ed i comportamenti di chi non è mai esistito? Ti sei appoggiata a qualche frammento di razionalità?

In ogni libro e per ogni scrittore i personaggi sono frutto di esperienze personali. In questo libro di poesie, la maggior parte sono descrizioni della mia esperienze e dei miei sentimenti. Ce ne sono due che vorrei segnalare come differenti. La prima e' il cantico dei cantici traduzione di Lesbo: questa e' riferita a una dottoressa di cui mia moglie ed io siamo stati amici, questa giovane donna ci confidava di "aver paura degli uomini" e ha trovato in una esperienza omosessuale la sua completezza, che le ha permesso di riallacciarsi alla sua fede religiosa che per lei era molto importante. La ballata di Tim McVeigh: rappresenta

la confessione di in giovane conservatore Americano responsabile della morte di centinaia di persone quando ha fatto saltare in aria l'edificio federale di Oklahoma City (in delitto per cui e' stato giustiziato). Questo giovane come molti appartenenti ai gruppi razzisti e neonazisti negli stati uniti pensava di eseguire la volonta' di Dio, di essere un servitore sofferente condannato ingiustamente sulla traiettoria di Cristo.

5. Prossimamente... cosa hai in programma?

Ho gia' menzionato "Il Vangelo secondo Maria. Ho anche completato un libro intitolato: non ti chiamero' piu' dottore" dove immagino che in malato terminale di cancro lascia al suo medico una collezione di lettere in forma di poesie, dedicate alle persone che piu' hanno influenzato la sua vita.

Silvana Carolla